

IL CASO

Enel, il debito non preoccupa l'ad Fulvio Conti

Fulvio Conti si avvicina alla presentazione del piano industriale 2011-2015 (il 15 marzo) con l'imminente cessione dell'impianto bulgaro di Maritza e appare tranquillo sul fronte del debito, che ammonta a 44,9 miliardi. «Non sono mai stato preoccupato» ha detto l'ad Conti a margine dell'Enel Sustainability Day, l'evento sulla sostenibilità che ha raccolto a Madrid esperti per ragionare sulle direttrici lungo cui le imprese devono muoversi sul fronte ambientale, sociale e della governance. «Il nostro obiettivo strategico - ha detto - è la solidità finanziaria».

vatori disonesti: le quote latte restano, anche se la dotazione finanziaria no rimane a 30 milioni, ma torna ai 5 milioni previsti già quest'anno.

NOVITÀ

Le novità introdotte dal governo riguardano il fisco per le banche, che diventa più «amico» in vista dell'avvio dei vincoli più stringenti di Basilea3. In sostanza le imposte anticipate relative a svalutazione di crediti non ancora dedotte, si trasformano in crediti d'imposta in caso di una perdita d'esercizio della società. Modificata anche la fiscalità dei fondi comuni d'investimento, che finalmente si adegua a quella europea, eliminando un pesante svantaggio competitivo per i fondi italiani. La versione del governo accoglie anche un'altra richiesta delle opposizioni, nella parte riguardante le Poste. Viene consentito alla società di acquisire partecipazioni bancarie (come prevedeva l'emendamento di commissione), ma limitatamente al caso della Banca del Mezzogiorno. Ultima variazione inserita dal governo è quella sul fisco comunale, che prevede alcune modalità di finanziamento degli enti locali in attesa del federalismo fiscale. Viene infine precisata una norma, che prevede un tetto ai dividendi Parmalat al 50%.

Restano le norme già dichiarate incostituzionali sulle graduatorie provinciali dei supplenti scolastici. Così come la «schedatura» delle coppie che si rivolgono ai centri per la fecondazione assistita, denunciata dal senatore Ignazio Marino. Per il ministro Ferruccio Fazio si tratta di un dovere del ministero monitorare tali attività. ♦



Vertice Eurogruppo: Jean-Claude Juncker, Giulio Tremonti e Didier Reynders

La Ue stringe sul debito e Tremonti punta i piedi: «Accordo su tutto o niente»

«Non ci sarà accordo su niente se non c'è accordo su tutto». Tremonti è categorico, l'Italia accetterà la stretta Ue sul debito pubblico a patto che, nella valutazione di ogni Paese si consideri anche il debito privato.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

A Bruxelles si stringe il cerchio attorno all'Italia e alla Grecia e aumenta il rischio di arrivare ad una riduzione forzata dei debiti pubblici. La cosa non piace affatto a Giulio Tremonti. Lontano dalle vicende italiane e da un provvedimento (il milleproroghe) che contiene un elenco smisurato misure, molte controverse, nella capitale belga il ministro dell'Economia gioca il ruolo di statista e si dice pronto a «scommettere» che passerà la sua proposta di mettere sulla bilancia anche il debito privato, cioè anche quello di famiglie e imprese. Alla fine della riunione dei ministri delle Finanze europee, il titolare del Tesoro ha ostentato soddisfazione per l'asfittica crescita italiana e ha proposto la sua ricetta per il Mezzogiorno, aiuti statali e appalti senza regole, e anche una soluzione per il Nord Africa: la detax, una parte dell'Iva dei Paesi Ue al volontariato.

NERO SU BIANCO

Ieri la Commissione europea è tornata all'attacco per riportare sotto controllo il livello dei debiti dei paesi membri: quindi mettere nero su bianco il ritmo di riduzione dei debiti pubblici. Ai ministri dei Ventisette il commissario agli Affari economici e monetari, Olli Rehn, ha infatti chiesto «più coraggio» nelle riforme della governance economica soprattutto per quanto riguarda «l'esigenza di rendere realmente operativo il criterio del debito pubblico attraverso la fissazione di un indicatore numerico». Un parametro che la Commissione aveva proposto nella riduzione di un ventesimo all'anno della differenza tra il tetto del 60% indicato dal Patto di Stabilità e il debito effettivo. Contrari Italia e Grecia, i Paesi con i debiti pubblici più alti.

«Non ci sarà accordo su niente se non c'è accordo su tutto», ha minacciato Tremonti, alludendo al voto all'unanimità sulle riforme, «vogliamo che dal 2015 oltre ai numerelli scritti si prendano in considerazione tutti i fattori rilevanti che incidono sulla situazione di un Paese», e cioè il debito privato, che in Italia è più basso delle media europea. Il ministro ha anche commentato gli ultimi dati Istat sulla crescita del Pil, che hanno indicato un quarto trimestre sotto le stime, con +0,1%, e un

Scommessa

Il ministro vuole che si conteggi anche il debito di famiglie e imprese

2010 con +1,1%, al di sotto della media dell'Eurozona e dell'Ue di +1,7%. «Siamo contenti, ma vogliamo e dobbiamo fare di più», ha detto Tremonti, secondo cui il problema è il Mezzogiorno perché «il Nord cresce e il Sud è fermo» e i dati mostrano che «il Nord Italia è la regione più ricca d'Europa». Per il responsabile dell'Economia quindi la soluzione è «chiedere all'Ue delle deroghe per il Sud rispetto alle regole europee» sugli appalti e la possibilità di intervenire con «una mano pubblica, una nuova Iri». ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3503

FTSE MIB 22.823,82 +0,82%	ALL SHARE 23.422,55 +0,70%
---------------------------------	----------------------------------

NYSE-FRANCOFORTE

Borsa holding

Via libera dai cda alla Borsa più grande del mondo: Deutsche Boerse avrà il 60%. La holding riunirà con quella tedesca le piazze di New York, Parigi, Bruxelles, Lisbona e Amsterdam.

INTERPELLANZA PD

Vinyls

Un'interpellanza di 43 senatori del Pd, è stata rivolta al governo per esortarlo a favorire la firma dell'accordo definitivo tra Eni e Gita e garantire la continuità produttiva degli impianti.

EFFEQUATTRO

Chiusura

Effequattro, ex Cirio chiude e mette in mobilità 70 lavoratori dello stabilimento di Calvano (Na). È pronta a riaprire solo affidando il lavoro a coop esterne. I sindacati: sciopero.

LA FORTEZZA

Commessa

Il gruppo La Fortezza, leader in allestimenti per GD (turnover 2010: 125 milioni, +20%), consolida la partnership con Carrefour, di cui rinnoverà i 500 punti vendita europei. La commessa ha un valore di 30 milioni di euro.

TIRRENIA

Impegni

Sindacati a governo: «Su Tirrenia e Siremar si faccia chiarezza su occupazione e contratti. Altrimenti verso sciopero nazionale». A sostenerlo Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti ricordando che sui temi «c'è un impegno del governo».

ANSALDO-FINMECCANICA

Gara

Il gruppo di imprese guidato da Ansaldo Sts, società di Finmeccanica, si è aggiudicato i lavori per il potenziamento tecnologico delle linee convenzionali sulla direttrice Torino-Padova, per un valore di 486 milioni di euro.